**ASCENSIONE DEL SIGNORE**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,46-52)**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme.*

*Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».*

*Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.*

Forse potremmo pensare che l’Ascensione sia qualcosa che non ci appartiene, invece questa festa ci apre ad una speranza senza limiti, senza misura, perché ci rivela la gloria a cui siamo chiamati, il nostro destino.

Quante volte camminiamo, facciamo e non ricordiamo più dove stiamo andando; l’ascensione ci porta alla realtà che siamo chiamati ad una comunione definitiva per sempre con Dio Padre.

Se noi, nonostante tutte le fatiche e gli errori di percorso, abbiamo questa speranza nel cuore, allora possiamo davvero sentirci figli desiderati, figli attesi e non burattini usati, possiamo credere che il Padre non può stare senza di noi “Io ti ho preparato un posto, voglio che tu venga qui con me per sempre, questa è la tua casa, ti aspetta un abbraccio d’amore”.

Gesù con l’ascensione anticipa quello che sarà poi in maniera definitiva la nostra vita, come se andando al Padre portasse già la nostra umanità, Gesù ritorna al Padre e ci porta già con sé, ci prepara un posto.

*Come possiamo vivere l’ascensione?*

Interiormente, dentro al nostro cuore, possiamo già vivere questa speranza che Dio mi desidera e non può fare a meno di me, che è qui per dirmi che ciò che mi aspetta è altro, è più in alto, è la risposta al desiderio di infinito e di eternità che ha messo in me.

Possiamo già ora vivere questa esperienza di comunione con Dio. Ci consola sapere che anche i discepoli hanno fatto fatica: sono stati con lui tre anni, hanno visto prodigi, eppure fanno fatica. Allora vuol dire che ci stanno i nostri dubbi*, ma rimane la fedeltà di Dio, il suo progetto sulla mia vita*, rimane il fatto che Gesù si fida di me, mi dice che la mia vita può diventare annuncio.

Quando siamo abbattuti ricordiamoci che Dio si fida di noi, si compiace di noi e che siamo oggetto del suo amore e strumento del suo annuncio con la nostra semplice vita.

*Tornarono a Gerusalemme con grande gioia!*

La solennità dell’Ascensione ci richiama ad una grande libertà. Dio ci dona la libertà dei figli, ci dona il cielo sulla terra.